

Badia di Farneta

ID: 315

N. scheda: 4120

Volume: 1

Pagina: 181 - 182

Riferimenti:

Toponimo IGM: Farneta

Comune: CORTONA

Provincia: AR

Quadrante IGM: 121-1

Coordinate (long., lat.)

Gauss Boaga: 1733128, 4789915

WGS 1984: 11.8715, 43.22757

UTM (32N): 733191, 4790090

Denominazione: Badia di Farneta

Popolo: S. Maria a Farneta

Piviere: SS. Cristofano e Giliberto a Montecchio del Loto, dei Sernini

Comunità: Cortona

Giurisdizione: Cortona

Diocesi: Cortona

Compartimento: Arezzo

Stato: Granducato di Toscana

BADIA DI FARNETA in Val di Chiana, attualmente prioria congruata nel piviere di Montecchio (S. Maria a Farneta) nella Comunità, Giurisdizione, Diocesi e 8 miglia toscane a libeccio di Cortona, Compartimento di Arezzo.

Risiede in una rilevata spiaggia alla destra del Canal maestro della Chiana sulla strada provinciale denominata de' Ponti di Cortona , o la Traversa che guida da Fojano a Cortona. Il luogo di Farneta presenta ancora l'aspetto selvoso e la qualità delle piante da cui ebbe nome.

È ignota l'origine e la storia dei primi secoli di questo monastero esistente fino dal mille siccome lo fa credere un inedito diploma dell'imperatore Arrigo II.

Il privilegio è dato in Roma nel 1014, senza nota di mese nè di giorno, ma nell'Indizione XII e anno I° del suo impero diretto a Oddone abate di Farneta; alla quale abazia confermò molte chiese, giurisdizioni e possessi situati nei distretti di Cortona, Monte S. Maria, Castiglion fiorentino, Città di Castello, Perugia e Arezzo.

Continuavano ad abitarla i monaci Cluniacensi quando a questi diresse un breve Gregorio IX (anno 1227, 28 giugno) e prima di esso Eugenio III (anno 1146, 29 ottobre).

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

Fu ridotta a Commenda insieme con la Badiola della Vena sino dal secolo XV. Il pontefice Giulio II la incorporò alla Badia degli Olivetani di Finale nell'anno 1512, mentre era abate di quest'ultimo monastero Luigi dei marchesi del Carretto , confermando alla stessa badia le molte possessioni, ville e chiese di sua giurisdizione.

Con lo sborso di 12000 scudi gli abati commendatarii la rinunziarono nel 1666 al monastero di Rapolano della congregazione medesima, dal cui abate dipendeva la nomina del parroco di Farneta, sino a che dal Gran Duca Leopoldo I venne soppressa e dati i suoi beni al capitolo della cattedrale di Cortona, a carico del quale resta il mantenimento della chiesa e del priore.

Il Tempio di Farneta è di una costruzione antica a croce latina con un coro in mezzo secondo l'uso cenobitico. Fu lavorato a pietre quadrate, così la torre contigua, il tutto restaurato nel 1755. Nel principio del secolo XVIII il vescovo di Cortona elevò questa chiesa a prioria concedendole il battistero.

La Badia di Farneta conta 868 abitanti.